



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 3° TRIMESTRE 2019 -

Sono 95.634 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 settembre 2019, di cui 84.200 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.473 unità locali presenti (di cui 9.018 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 119.107 attività registrate a fine settembre 2019 nell'area metropolitana bolognese. Il 39% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.684 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26
2016	96.428	1.070	851	219	0,23
2017	95.993	1.051	809	242	0,25
2018	95.834	1.036	829	207	0,22
2019	95.634	1.230	930	300	0,31

+300 imprese il saldo anagrafico Il terzo trimestre dell'anno registra un miglioramento rispetto allo stesso periodo di un anno addietro (era di 207 attività il saldo al 30 settembre 2018). Il dato delle iscrizioni è in aumento: sono nate 1.230 attività, il miglior risultato degli ultimi otto anni per un terzo trimestre, e l'incidenza delle nuove iscritte sul volume delle imprese sale all'1,29%; crescono anche le cessazioni, pur restando al di sotto delle mille unità (930, anche in questo caso il dato più elevato degli ultimi sei anni, sono 310 cessazioni al mese, oltre 10 al giorno). Nel complesso il saldo del trimestre è positivo, il migliore degli ultimi dodici anni se si esclude il picco del 2010, con 300 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,31%. In regione, nessuno fa meglio di Bologna, e la media emiliano romagnola si assesta sul +0,17% (va meglio a livello nazionale, dove la crescita in questi tre mesi dell'anno si ferma però al +0,23%).

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

+0,70% le società di capitale Il saldo migliore si registra ancora per le società di capitale, che continuano a crescere ad un ritmo doppio rispetto alla media imprenditoriale (+0,70% nel terzo trimestre 2019) e sono ormai oltre le 29 mila unità (con un peso sulla totalità delle

imprese cresciuto di 7 punti percentuali, ora siamo oltre il 30%), grazie al volume delle iscrizioni, che si mantiene consistente (346 nuove imprese), a fronte di un numero di chiusure limitato al 16% sul totale (sono 145 tra luglio e settembre). Stabili invece nei tre mesi le altre forme d'impresa (in particolare cooperative e consorzi).

806 iscrizioni tra le imprese individuali Bilancio positivo anche per le ditte individuali, che crescono in questi mesi di 149 unità, con un tasso in linea con la crescita complessiva dell'imprenditoria bolognese. Chiudono ancora 7 imprese al giorno, il 71% delle cessazioni complessive, ma il ritmo delle iscrizioni è superiore: in questi tre mesi, ogni giorno hanno aperto quasi 9 ditte individuali. Ancora in flessione le società di persone, che presentano un saldo negativo tra luglio e settembre di -50 unità.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	29.002	346	145	201	0,70
Società di persone	17.637	59	109	-50	-0,28
Imprese individuali	46.520	806	657	149	0,32
Altre forme	2.475	19	19	0	0,00
TOTALE	95.634	1.230	930	300	0,31

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 30.09.2019, il 63,1% opera nei servizi, il 24,7% nell'industria e l'8,6% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2019		rispetto al 30/06/2019	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.192	8,6	1	0,01
Attività estrattive	22	0,0	1	4,76
Manifattura	9.525	10,0	3	0,03
Public utilities	292	0,3	-2	-0,68
Costruzioni	13.769	14,4	76	0,56
Industria	23.608	24,7	78	0,33
Commercio	21.780	22,8	13	0,06
Trasporti	4.022	4,2	-5	-0,12
Alloggio e ristorazione	7.448	7,8	62	0,84
Informazione e comunicazione	2.812	2,9	27	0,97
Credito e assicurazioni	2.448	2,6	25	1,03
Attività immobiliari	7.105	7,4	53	0,75
Attività professionali	4.706	4,9	60	1,29
Servizi alle imprese	3.689	3,9	24	0,65
Istruzione	526	0,6	10	1,94
Sanità	636	0,7	7	1,11
Arte, sport e intrattenimento	1.071	1,1	6	0,56
Altri servizi personali	4.106	4,3	30	0,74
Servizi	60.349	63,1	312	0,52
Non classificate	3.481	3,6	-134	-3,71

312 attività in più, e una crescita del +0,52%, per i servizi; 78 unità in più, con una variazione del +0,33%,

per l'industria. Stabile agricoltura e pesca (+1;+0,01%).

Crescono servizi (+312 attività), e industria (+78) L'inversione di tendenza dell'industria rispetto al primo scorcio d'anno è dovuta principalmente alla buona performance delle attività edili (+76 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,56%), supportata dalla tenuta della manifattura (+3; +0,03%); 1 unità in più per le attività estrattive, 2 in meno per le public utilities, che restano comunque su consistenze limitate.

Tiene il commercio (+13 unità) Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo andamenti sempre positivi nel settore terziario, con l'eccezione del settore trasporti (-5; -0,12%). Conferme per alloggio e ristorazione (+62; +0,84%), attività professionali (+60; +1,29%) e attività immobiliari (+53; +0,75%). Tiene il commercio (+13 attività, pari al +0,06%), la crescita più consistente si registra nell'istruzione, con un +1,94%. Cala, a seguito delle procedure amministrative previste, lo stock delle imprese non classificate (3.481), una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Cresce la base imprenditoriale bolognese Nei primi nove mesi del 2019 l'anagrafe delle imprese bolognesi è in attivo, con un saldo pari a +330 unità, dato dalla differenza tra le 4.473 iscrizioni e le 4.143 cessazioni. Rispetto al 31.12.18, crescono sia i servizi (saldo settoriale: +295 e tasso di crescita: +0,49%), che l'industria (+27; +0,11%). In calo agricoltura e pesca (-189; -2,26%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2019	31/12/2018		
Agricoltura e pesca	8.192	8.381	-189	-2,26%
Attività estrattive	22	21	1	4,76%
Manifattura	9.525	9.601	-76	-0,79%
Public utilities	292	286	6	2,10%
Costruzioni	13.769	13.673	96	0,70%
Industria	23.608	23.581	27	0,11%
Commercio	21.780	21.934	-154	-0,70%
Trasporti	4.022	4.063	-41	-1,01%
Alloggio e ristorazione	7.448	7.359	89	1,21%
Informazione e comunicazione	2.812	2.748	64	2,33%
Credito e assicurazioni	2.448	2.406	42	1,75%
Attività immobiliari	7.105	7.020	85	1,21%
Attività professionali	4.706	4.616	90	1,95%
Servizi alle imprese	3.689	3.645	44	1,21%
Istruzione	526	509	17	3,34%
Sanità	636	631	5	0,79%
Arte, sport e intrattenimento	1.071	1.070	1	0,09%
Altri servizi personali	4.106	4.053	53	1,31%
Servizi	60.349	60.054	295	0,49%

Il saldo positivo registrato tra gennaio e settembre è frutto della crescita di attività edili (+96 unità, pari ad un +0,70%), turistiche (+89;+1,21%) e professionali (+90; +1,95%). Calano, nonostante il parziale recupero degli ultimi mesi, attività commerciali (-154; -0,70%) e manifatturiere (-76; -0,79%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, si registra la performance importante delle società di capitali (+1.348; +2,39% rispetto al 31.12.2018). In calo imprese individuali (104 unità in meno

tra gennaio e settembre, pari ad un -0,22%), società di persone (-227; -1,26%) e altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (-14; -0,56%).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata